

# Premio al chirurgo che nei Paesi poveri ridà dignità a chi è deturpato dal male

Marco Stabile, primario di Chirurgia plastica all'ospedale di Castelsangiovanni ha ottenuto il premio della bontà a Cremona

Mariangela Milani

## CASTELSANGIOVANNI

● La sua città, Cremona, lo ha ora insignito del premio Bontà «per essersi distinto per atti di generosità lontano dai riflettori». Un premio denominato allo stesso modo, due anni fa, gli era stato tributato a Rustigazzo. Lui, Marco Stabile, 58 anni, medico chirurgo primario dell'unità di Chirurgia plastica ricostruttiva dell'ospedale di Castelsangiovanni oggi punto di riferimento per l'intero sistema sanitario provinciale, dice di voler semplicemente mettersi a disposizione di persone che non hanno nulla. Con l'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica - di cui è fondatore e presidente - ogni anno vola nelle zone più povere del mondo per restituire gratuitamente dignità a persone il cui corpo è stato sfigurato da cicatrici o malattie che compromettono la loro vita sociale.

«Quest'anno - dice - mi sono giocato le ferie per andare in Benin e in Paraguay. Insieme ai colleghi dell'associazione operiamo persone che

non avrebbero la possibilità di pagare l'intervento. A volte addirittura siamo noi a dire ai medici del posto di cosa abbiamo bisogno per potere operare, dopodiché paghiamo tutto il necessario per l'intervento». «Le zone in cui andiamo - dice Stabile - sono poverissime. Manca davvero tutto. Una volta in sala operatoria si ruppero i guanti, ne chiesi un altro paio e mi dissero che non ne avevano. Contrariamente a quanto spesso si pensa, alla chirurgia plastica non si ricorre solo per vanità e per la bellezza fine a se stessa. Nel nostro caso, si tratta di ridare dignità a persone che, a causa di cicatrici deturpanti o di malattie che segnano il corpo, come il labbro leporino, rischiano l'emarginazione sociale».

Oltre a questa attività umanitaria, Marco Stabile da tre anni dirige a Castello l'unità di Chirurgia plastica ricostruttiva - che fa capo al dipartimento di Chirurgia diretto dal dottor Patrizio Capelli - che ha registrato una crescita esponenziale di accessi: si calcola che vi vengano operati non meno di 600 tumori cutanei e 120 melanomi all'anno con liste di



Marco Stabile con la targa del premio Bontà e con l'équipe in ospedale a Castello; sotto un intervento in Paraguay

attesa per grandi interventi che arrivano fino a 300 pazienti. Decine di donne vi si rivolgono perché necessitano di ricostruzioni del seno, a seguito di tumori o di malformazioni, o ex obesi che devono rimodellare parti del corpo o persone che hanno il corpo deturpato da cicatrici causate, ad esempio, da ustioni. «C'è uno sviluppo esponenziale della domanda - dice Stabile -. È come se avessimo seminato una pianta dove non c'era nulla e dunque ora abbiamo molta richiesta». Oltre che Castello l'équipe, di cui fa parte anche il dottor Luca Rosato insieme a personale infermieristico, si muove anche a Villanova e Piacenza.

